

**All'Ufficio VIA Regione Toscana
via Bardazzi 19/21 50127 Firenze**

Firenze 12-6-2011

Osservazioni al progetto di espansione della centrale anemoelettrica di Montecatini Val di Cecina

Premessa

La zona è interessata da numerosi impianti eolici, esistenti o già autorizzati: Monte Vitalba (7 aerogeneratori, altezza 85 metri), Montecatini Val di Cecina (6 aerogeneratori, altezza 100 metri), Riparbella (prima fase 10 aerogeneratori, seconda fase ulteriori 7 aerogeneratori altezza 125 metri, entrambi situati proprio di fronte alla località di Miemo, il tutto già autorizzato), Lajatico (9 aerogeneratori, altezza 125 metri già autorizzato) **per un totale di 45 aerogeneratori alti ciascuno come un palazzo di 40 piani**, inclusi quelli del progetto di espansione di Montecatini.

Riteniamo che il processo di valutazione dell'impatto ambientale di tali impianti sia stato gravemente carente per alcuni fattori, dei quali il più importante è **indubbiamente la mancata valutazione degli impatti cumulativi della sommatoria degli impianti**. La presenza di un singolo impianto di 45 aerogeneratori ha indubbiamente un impatto diverso di quello di tanti piccoli impianti di dimensioni minori, soprattutto quando l'impatto degli impianti è stato valutato singolarmente. Questo al di là del fatto del tutto ininfluenza ai fini ambientali della presentazione parcellizzata dei singoli progetti, peraltro riconducibili tutti a due soggetti economici.

L'unico documento presentato in tal senso, frutto di una prescrizione richiesta ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica e non del processo di VIA, e redatto dalla Società European Wind Farms per la centrale di Riparbella risulta gravemente carente e redatto non sulle basi dell'esperienza locale o di contesti simili, ma in base a studi che riguardano la Scozia.

In particolare non può sfuggire a tale ufficio come il progetto di Lajatico, le cui torri iniziano a poche centinaia di metri dalle torri 5 e 6 della centrale di Montecatini, debba essere considerato come una continuazione dell'impianto in oggetto.

Aspetti paesaggistici e di programmazione

A livello regionale la zona è individuata dal Piano di Indirizzo Territoriale come rientrante tra le **invarianti strutturali del "Patrimonio collinare"** e a livello di dettaglio **i valori estetico-percettivi dell'area in questione (Area Volterrana) sono definiti eccezionali** con tale motivazione:

"Le località presentano, per la posizione elevata e la ricchezza della vegetazione, particolari caratteri di bellezza naturale ed offrono dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un ampio e profondo panorama.

In questo ambito rivestono particolare pregio estetico-percettivo le aree agricole adiacenti ai centri storici e agli aggregati in quanto rappresentano gli spazi di integrazione-relazione con il territorio rurale delle colline.

Le aree collinari attorno a Volterra offrono visuali panoramiche verso la città mentre da essa è possibile trapiantare un ampio paesaggio collinare costituito dall'alternanza di poggi e colline generalmente aperte con altitudini modeste su cui si colloca la rete dei poderi, a ampi spazi a seminativo che occupano le aree di fondovalle.

Tali valori sono riconosciuti in base ai piani territoriale di coordinamento delle Province e dai piani strutturali dei Comuni.

Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: Le località di Casaglia e di Querceto, nel comune di Montecatini di Val di Cecina e la località di Spedaletto, nel comune di Lajatico” (PIT, Schede paesaggi e individuazione obiettivi di qualità, pag. 359).

Come si possa affermare che la creazione di impianti eolici di grandi dimensioni sia coerente con tali obiettivi rimane un mistero.

Per quanto riguarda la Programmazione provinciale il PTC (Piano Territoriale di coordinamento) identifica il sistema dei crinali che delimitano specifici ambiti di rilevanza ambientale, paesaggistica e percettiva come “Emergenze percettive” (Art. 25) come elementi in relazione a cui “*i Comuni nei piani strutturali definiscono discipline volte alla conservazione, alla valorizzazione e all’uso, nel rispetto delle prescrizioni contenute nei commi successivi*” ovvero “**Per il sistema dei crinali, ove siano rimasti liberi da insediamenti storici o storicizzati, il profilo deve essere conservato integro e libero da costruzioni e da manufatti di qualsiasi genere, anche nelle vicinanze, che ne possano alterare la percezione. Ove invece il crinale sia stato l’elemento ordinatore dell’insediamento storico, le eventuali trasformazioni urbanistiche ed edilizie previste dagli strumenti urbanistici dovranno essere coerenti con gli assetti plano-altimetrici dell’insediamento storico e consolidato;**”

Risulta evidente come le previsioni urbanistiche del Comune di Montecatini V.C. siano difficilmente armonizzabili con quanto riportato nel P.T.C.

Dobbiamo purtroppo rilevare come per le aziende che hanno investito ingenti somme in un contesto in cui la tutela del paesaggio tipico toscano doveva essere garantita dalle Norme che Regione e Provincia avevano approvato, **risulta del tutto incomprensibile come gli Uffici Tecnici della Regione Toscana abbiano potuto approvare la trasformazione della zona in una enorme area industriale dedicata alla produzione di elettricità**, privando così le nostre imprese del principale vantaggio competitivo, un paesaggio che è richiamo per turisti da tutto il mondo.

Aspetti faunistici

Gli impianti eolici determinano due tipi di impatti sull’avifauna: la mortalità diretta per collisione e la perdita di habitat che determina una diminuzione della biodiversità e l’allontanamento di molte specie. E’ da ritenersi anche che l’ampliamento dell’impianto determini un notevole effetto barriera con possibile aumento delle perdite di specie protette, in base a quanto scritto dallo stesso proponente, parlando della mitigazione delle perdite di avifauna: “*Le torri sono disposte a coppie, in tre zone distinte e restano ampi varchi tra ogni coppia di aerogeneratori. Si ottiene così una significativa riduzione dell’effetto barriera che avrebbero invece se disposte tutte nella stessa zona*” (COSVIG, Relazione Tecnico Specialistica, Impianto eolico La Miniera, pag. V8). L’ampliamento del progetto, e l’aggiunta dell’impianto già autorizzato di Lajatico, determineranno una barriera lungo diversi chilometri di crinale dove è possibile che le perdite di rapaci aumenteranno in modo più che proporzionale rispetto all’aumento degli impianti installati.

Va segnalato come non sia stato effettuato un monitoraggio scientificamente corretto delle perdite per collisione con ricerca delle carcasse, risulta quindi sconosciuto il numero delle perdite collegate all’impianto. Il monitoraggio post-operam si è limitato all’osservazione delle popolazioni da un punto di osservazione e a due transetti ed ha un valore limitato. In particolare non si comprende perché i dati si fermino all’autunno 2009, quando il progetto è stato presentato nel 2011. Va rilevato comunque come lo studio abbia rilevato una significativa diminuzione del numero di rapaci nidificanti nella zona. Citando infine le conclusioni dello studio:

*“In conclusione, i risultati di questo studio, sebbene limitati ad un solo anno, sembrano indicare che impianti di queste dimensioni, localizzati in aree non caratterizzate dalla presenza di particolari flussi migratori, **se considerati singolarmente, determinino un impatto limitato sull’avifauna, anche se la perdita di habitat idoneo per la nidificazione, testimoniata dai già citati casi di diminuzione e di allontanamento, soprattutto nel caso di più impianti vicini tra loro, potrebbe compromettere la conservazione di alcune popolazioni, soprattutto delle specie più sensibili e maggiormente a rischio, molto spesso poco numerose e localizzate.**”*

E' del tutto evidente che l'impatto ambientale degli impianti non possa essere considerato singolarmente e che anche l'estensore dello studio, un soggetto ricordiamolo scelto e pagato dal proponente, ammetta come l'impatto cumulato di singoli impianti possa avere impatti estremamente preoccupanti per la biodiversità.

Relazione paesaggistica e applicazione delle Linee Guida della Regione Toscana

Nonostante una generica affermazione (Pag. 24, Relazione Paesaggistica) l'impianto non tiene conto dell'impatto cumulativo con l'impianto esistente e con quello già autorizzato di Lajatico, che ricordiamolo costituisce un prolungamento di quello in oggetto, iniziando a poche centinaia di metri di distanza e proseguendo sullo stesso crinale.

Il calcolo dell'AIP (area d'impatto potenziale) dovrebbe tener conto di tutti gli aerogeneratori esistenti e di quelli già autorizzati. L'area investigata dovrebbe essere di gran lunga maggiore ed includere anche l'intera città di Volterra. Le torri di Lajatico mancano anche dai foto inserimenti.

Ricordiamo anche quanto scrivono le linee guida della Regione Toscana in materia di calcolo dell'AIP:

“Per questi motivi, ed in considerazione del fatto che la formula in questione è stata sviluppata per situazioni diverse da quelle della Toscana, dove il paesaggio assume un valore particolare, è opportuno introdurre una correzione che individua un porzione di territorio “T” aggiuntiva, che può aumentare il raggio dell'Area di Impatto Potenziale. Tale porzione sarà più o meno estesa, a seconda della presenza nell'area dell'ASIP di punti di “eccezionalità”, cioè di alta riconoscibilità e di elevato valore per il paesaggio, all'esterno del confine dell'AIP definito con la formula standard, che verranno individuati dagli esperti incaricati della valutazione. Questo permette di considerare aree di impatto potenziale più estese di quelle calcolabili con la formula standard, individuabili sulla base di un'analisi della situazione locale da parte dei progettisti che si assumeranno la responsabilità di individuare tali punti.”

Riteniamo doverosa in questo caso vista la presenza della città di Volterra ai limiti dell'AIP l'applicazione di questo fattore correttivo.

Per questi due motivi chiediamo che venga riformulata dal proponente l'intera analisi paesaggistica con un'analisi dell'area di impatto potenziale basata su un raggio più ampio.

Rischi per le persone

L'impianto è situato ai margini di una strada molto frequentata sia dai numerosi residenti che da turisti. E' già avvenuto il lancio di pezzi di ghiaccio sulla carreggiata stradale in almeno in un'occasione. Scrive il proponente:

*“La presenza di persone nell'intorno degli aerogeneratori sarà legata, oltre che alla presenza dei pochi residenti, alle attività turistiche, anche opportunamente organizzate nell'area di interesse. La presenza umana non organizzata a scopi turistici sarà presumibilmente molto scarsa nei periodi di gelo, **mentre si provvederà ad evitare presenze organizzate in tali periodi.**”*

L'affermazione è falsa per la scarsità di presenza umana, mentre del tutto incomprensibile l'ultima frase. Significa che i residenti non potranno organizzare presenze in questi periodi? Si tratta di un'inaccettabile limitazione alla proprietà privata, e della dimostrazione dell'esistenza di un rischio.

Impatto acustico

L'impianto determinerà un notevole incremento della pressione acustica sui residenti nella zona. Si richiama l'attenzione dell'Ufficio su quanto riportato nell'Allegato 1.7 (Pag. 16, Controllo acustico in fase di esecuzione, anno 2009)

“Podere PALLARETA

L'abitazione al momento delle misure risultava occupata. Il caso di questo sito è da interpretare con attenzione. Si evidenziano valori notturni di 54,5 e 45,5 rispettivamente per le due notti di controllo che sono in modo “sorprendente” più alte dei corrispondenti valori diurni. Tale condizione non può che essere correlata, visto che uno dei due impianti limitrofi era in funzione in continuo sia la notte che il giorno mentre l'altro risultava funzionante solo per un breve periodo, a una situazione occasionale di elevata intensità acustica non legata ad una normale situazione ambientale. Questo contesto anomalo si evidenzia molto bene dai dati di L90, valori misurati di 26,6 e 34,7 dB(A) rispettivamente,

per periodo di misura sono avvenuti episodi di intensità acustica rilevante non correlabili al normale contesto in cui si trova l'abitazione in oggetto.

L'analisi dello spettro conferma questa tesi, si evidenzia che anche in questo ,come negli altri casi, nell'orario notturno tra le 2 e le 5 a.m. i valori scendono al di sotto di 30 dB(A). Questo dovrebbe essere in effetti il valore del fondo più il contributo dell'aerogeneratore in condizioni di assenza di rumori legati all'attività antropica."

Le affermazioni del proponente andrebbero dimostrate con una campagna di monitoraggio di più lunga durata e relativa ad altri periodi dell'anno e non a soli due giorni, visto che le affermazioni dell'estensore sono del tutto indimostrate (**Quali sarebbero gli episodi di intensità acustica anomali? Quale il livello di attività degli aerogeneratori in occasione dei picchi di rumore? Quale la direzione del vento? Dove è stata fatta esattamente la misurazione?**): una migliore caratterizzazione acustica del sito in oggetto con misurazioni più lunghe rispetto alle 36 ore prese in considerazione è doverosa, visto anche le numerose lamentele della popolazione locale e in particolare dei residenti del podere in oggetto.

Impatto sul sistema forestale

Si chiede che prima di autorizzare ulteriori interventi di taglio di aree boscate l'ufficio competente richieda documentazione **sul successo dei rimboschimenti compensativi** effettuati in occasione della realizzazione della prima fase delle centrale.

Conclusioni

Per le ragioni sopra esposte riteniamo **che gli impatti ambientali dell'espansione dell'impianto superino di gran lunga i benefici e chiediamo che tale Ufficio esprima parere di compatibilità ambientale negativa al progetto.** Qualora si decida di proseguire nel progetto riteniamo necessaria una valutazione degli impatti cumulativi più approfondita di quanto si possa riscontrare nel progetto presentato.

Cordiali saluti

Mariarita Signorini Membro di Giunta
e del gruppo di lavoro nazionale sull'energia
Consiglio nazionale Italia Nostra

